

Messaggio in occasione dell'Incontro Online con gli Oblati Redentoristi di tutta la Congregazione

Cari Oblati Redentoristi:

1. È una grande gioia, come Governo Generale, incontrarvi in questo giorno speciale. Benvenuti! È bello vedere tanti volti provenienti da culture diverse, il che riflette la diversità culturale della nostra Congregazione, presente in 85 Paesi. E voi fate parte di quel gruppo! Lo scopo di questo incontro è esprimere la nostra profonda gratitudine per essere parte di questa missione insieme a noi, come preziosi compagni di viaggio e collaboratori dedicati nella missione redentorista. Vi ringraziamo immensamente per il lavoro che svolgete, per il vostro impegno, la vostra dedizione e l'amore con cui contribuite alla nostra missione. Con le vostre vocazioni e i vostri doni, arricchite e rafforzate il nostro cammino.
2. Con questo incontro, desideriamo portarvi un messaggio di incoraggiamento e speranza: "Siamo missionari di speranza, camminando sulle orme del Redentore". Ricordiamo che la Congregazione non cammina da sola, ma condivide con voi il suo carisma missionario. Siamo un corpo missionario in cui ogni membro ha un ruolo fondamentale da svolgere. Come ci ricorda l'apostolo Paolo: "Il corpo è uno e ha molte membra, e tutte le membra, pur essendo molte, sono un solo corpo..." (1 Cor 12,12), anche noi, redentoristi e laici associati alla nostra missione, formiamo una famiglia che abbraccia la missione del Redentore di proclamare la sua copiosa redenzione.
3. Questo legame che ci unisce è carismatico, spirituale e missionario. In un mondo così complesso come quello in cui viviamo, dove sembra prevalere l'egoismo, l'essere oblato ci ricorda la dimensione profonda della gratuità e della disponibilità al servizio. In questo modo, insieme a voi, la Congregazione può ampliare l'annuncio della copiosa redenzione e costruire un mondo più giusto, fraterno e pieno di speranza, specialmente per i più poveri e abbandonati. Mi auguro che questo incontro sia un segno vivo della nostra comunione e del sostegno della Congregazione alla vostra vita cristiana e al vostro impegno nell'annuncio del Vangelo. Guai a noi se non annunciamo il Vangelo! (cfr. 1 Cor 9,16).
4. I nostri Statuti Generali affermano che "la Congregazione può associare oblato, sia chierici che laici. Deve considerarli e formarli come operatori permanenti o temporanei nel nostro apostolato" (Est. 02). Essi "condividono lo spirito e l'attività missionaria della Congregazione e devono ricevere una preparazione adeguata e vivere in costante comunione con noi, secondo le norme stabilite da ogni (Vice)Provincia" (cf. Est. 085). Su questo punto vorrei

insistere: voi condividete lo spirito e l'attività missionaria della Congregazione e dovete essere adeguatamente formati per vivere in comunione con noi. In altre parole, la Congregazione ha il compito di formarvi nel suo carisma e spiritualità.

5. Sicuramente un giorno, un superiore provinciale o una comunità redentorista vi ha detto che eravate stati scelti per essere Oblati Redentoristi, e questo vi avrà portato una profonda gioia. Cosa significa essere oblato? Essere oblato ha un significato molto profondo.
6. Dal latino *oblatio*, significa offerta, donazione, sacrificio. Nelle antiche religioni, l'oblato era colui che offriva doni o sacrifici alla divinità. In termini cristiani, si riferisce a una persona che si offre a Dio, dedicando la propria vita o il proprio lavoro al servizio del Signore. In altre parole, l'oblato è colui che fa un'oblazione, che può essere un'offerta fatta a Dio, sia di beni materiali che spirituali, o un atto di donare qualcosa a qualcuno con profonda devozione e dedizione. In passato, le persone donavano i propri beni a un ordine religioso o consacravano il proprio servizio a quell'ordine senza emettere voti. In questo modo, si riconosceva alla persona un profondo legame con il carisma e la spiritualità, valorizzandone la dedizione totale senza essere vincolata da voti religiosi. Pur non emettendo voti, gli oblato si associano alla missione, al carisma e alla spiritualità dell'ordine o dell'istituto, impegnandosi a vivere questi principi nella propria vita quotidiana, nel lavoro e nel servizio alla Chiesa.
7. Questa è una panoramica di cosa significa essere oblato. Ora sorge la domanda: cosa significa essere oblato redentorista? Essere oblato redentorista significa essere profondamente associato al carisma, alla missione e alla spiritualità della Congregazione del Santissimo Redentore, una congregazione missionaria. Gli oblato redentoristi sono laici, sacerdoti o vescovi che condividono il carisma redentorista e si dedicano a collaborare con la missione della Congregazione di annunciare il Vangelo, specialmente ai poveri e ai più abbandonati. L'oblato non emette i voti di castità, povertà, obbedienza e perseveranza come i religiosi, ma si impegna liberamente e volontariamente a far parte della famiglia redentorista, dedicando parte della propria vita all'opera evangelizzatrice della Congregazione. Molti di voi contribuiscono aiutandoci economicamente, con il lavoro nelle nostre istituzioni e nelle attività missionarie e pastorali nelle nostre parrocchie. Grazie mille per questo!
8. L'oblato redentorista è appassionato del Vangelo e, per questo, diventa collaboratore della missione della Congregazione. Pur non vivendo all'interno di una comunità religiosa, condivide la stessa passione per portare il Vangelo ai bisognosi e per promuovere la giustizia e la solidarietà. Questo è in linea con

il testo fondante della Congregazione: “Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione per annunciare il Vangelo ai poveri. Mi ha mandato per proclamare la libertà ai prigionieri e il recupero della vista ai ciechi; per liberare gli oppressi; per proclamare l'anno di grazia del Signore” (Lc 4,18-19). Il modo di agire e la vita spirituale dell'oblato sono importanti per incoraggiare i fedeli a vivere la loro consacrazione.

9. Vorrei sottolineare alcuni aspetti importanti dell'essere oblato redentorista. Come già detto, *l'oblato è colui che offre la propria vita a Dio e al prossimo, cercando di vivere il Vangelo secondo il carisma redentorista*. Ispirato dall'esempio di Sant'Alfonso Maria de Liguori, degli altri santi redentoristi, beati e martiri, l'oblato cerca di riflettere, nella propria vita quotidiana, i valori della misericordia, della redenzione e della cura verso i più poveri e abbandonati. Partecipa attivamente alla missione redentorista, diventando una presenza evangelizzatrice e solidale nella propria comunità e famiglia.
10. L'oblato vive una spiritualità profondamente radicata nei valori redentoristi ed è guidato da principi che modellano la sua vita e missione. La spiritualità redentorista ha quattro pilastri: l'Incarnazione (presepe), la Croce (redenzione), l'Eucaristia e Maria, modello di disponibilità al piano redentore di Dio. In questo senso, la nostra spiritualità è cristocentrica, cioè si fonda sulla persona del Redentore, guida e ragione della nostra missione nella Chiesa, accanto ai più abbandonati.
11. Un altro aspetto importante da evidenziare è che *l'oblato si identifica profondamente con il carisma redentorista, facendo di questo legame una fonte di ispirazione e guida per la propria vita spirituale e missionaria*. Abbraccia la missione di proclamare l'abbondante misericordia e l'amore di Dio per tutta l'umanità, specialmente per i più poveri e abbandonati. Questo impegno si riflette nella volontà di servire i bisognosi e nel desiderio di portare speranza e dignità agli emarginati. L'oblato comprende che la sua vocazione è profondamente radicata nella solidarietà e compassione, vivendo il Vangelo di Cristo in modo concreto e dedicandosi alla trasformazione sociale e spirituale dei più abbandonati. Partecipa ad attività missionarie, pastorali o sociali, in collaborazione con i redentoristi, contribuendo a diffondere il messaggio della redenzione.
12. *Voi sostenete la missione della Congregazione del Santissimo Redentore in molti modi, offrendo il vostro tempo, i vostri talenti e, in molti casi, le vostre risorse finanziarie per contribuire alla nostra opera evangelizzatrice*. Questo lavoro si svolge nei santuari, nelle parrocchie, nelle chiese non parrocchiali, nei media, nelle missioni popolari, nei ritiri spirituali e nell'insegnamento. In questo modo, vivete in comunione con la Congregazione, partecipando alle celebrazioni dei nostri santi, beati e martiri, alle preghiere e alle attività comunitarie, vivendo la vita

redentorista. Questa comunione si riflette anche nell'unità con i laici associati alla nostra missione e con i religiosi che fanno parte della grande famiglia redentorista, condividendo lo stesso ideale missionario. Pertanto, la vostra partecipazione è attiva nella nostra vita.

13. *Gli oblati redentoristi sono chiamati ad essere testimoni viventi del Vangelo in tutti gli ambienti in cui vivono e lavorano: in famiglia, sul lavoro e nella comunità.* Per la maggior parte, sono laici che vivono la loro vocazione nel mondo secolare, dove la loro missione diventa ancora più impegnativa e importante. Il loro obiettivo è essere un segno visibile dell'amore redentore di Cristo. In questo modo, gli oblati incarnano il carisma redentorista nelle loro azioni quotidiane, integrando la loro fede con la vita professionale, sociale e familiare, rendendo il Vangelo accessibile e reale a tutti coloro che li circondano. Diventano canali di speranza, promuovendo giustizia, riconciliazione e dignità, e collaborando alla costruzione di una società più giusta e fraterna, sempre in sintonia con la missione redentorista di portare la redenzione ai più bisognosi.
14. Cari oblati e oblate, a nome del Governo Generale della Congregazione del Santissimo Redentore, desidero esprimere la nostra profonda gratitudine a tutti voi che, con generosità e spirito di dedizione, offrite le vostre migliori energie per collaborare alla missione redentorista. Voi ci aiutate ad essere testimoni viventi della ricchezza del carisma di Sant'Alfonso, dimostrando, con le vostre azioni e preghiere, un profondo impegno per la causa del Regno, specialmente tra i più poveri e abbandonati. Il servizio umile e l'amore che mettete in ogni gesto riflettono l'amore redentore di Cristo e rafforzano la missione della Congregazione in tutto il mondo. Vi ringraziamo per la vostra dedizione e fede, che continuano a ispirare e sostenere l'opera redentiva in molti luoghi. Che Dio vi benedica abbondantemente e che Maria, Madre del Perpetuo Soccorso, continui a guidarvi e proteggervi..

P. Rogério Gomes, C.Ss.R

Superiore Generale

Roma, 05 ottobre 2024